

Per la Curia è necessario prenotare

Con l'entrata in vigore dell'ultimo dpcm e delle misure per il contenimento dell'epidemia di Covid-19 in zona rossa, a partire da venerdì 6 novembre e sino a nuova comunicazione gli Uffici di curia riceveranno solo su appuntamento. Gli uffici situati nel palazzo vescovile saranno aperti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Anche per gli uffici presso il Centro pastorale diocesano è necessaria la prenotazione. Contatti telefonici e per email sono disponibili sul sito www.diocesi-cremona.it.

Famiglia, stasera la diretta online



I coniugi Oreglia

Da circa un mese è disponibile sul portale diocesano il videomessaggio dei coniugi Nicoletta e Davide Oreglia che, con modalità vivace e provocatoria, invitano le coppie a lasciarsi mettere in discussione dalla parabola dei talenti. Una riflessione offerta alle famiglie della diocesi per un confronto che è maturato in queste settimane sia all'interno della coppia che in gruppo evangelico. Si stanno già raccogliendo domande e richieste da proporre loro (scrivendo a famiglia@diocesi-cremona.it o via sms al 370-3677183) perché approfondiscano alcune dimensioni più legate all'esperienza delle famiglie coinvolte. Si potranno anche aprire ulteriori domande durante la diretta, sempre scrivendo al 370-3677183.

piccoli gruppi di amici e che giungerà a un momento di condivisione online: questa sera alle 21 sul portale diocesano si potrà infatti partecipare a un collegamento in diretta con gli Oreglia per proseguire in modalità più interattiva nel confronto su questo brano evangelico. Si stanno già raccogliendo domande e richieste da proporre loro (scrivendo a famiglia@diocesi-cremona.it o via sms al 370-3677183) perché approfondiscano alcune dimensioni più legate all'esperienza delle famiglie coinvolte. Si potranno anche aprire ulteriori domande durante la diretta, sempre scrivendo al 370-3677183.

Un podcast con padre Gigi Maccalli

Nella seconda puntata di «MissioCommissi», la trasmissione proposta dall'Ufficio missionario - disponibile nella sezione podcast del sito diocesano -, ospite padre Gigi Maccalli, il missionario cremasco liberato nelle scorse settimane dopo oltre due anni di prigionia. Nel dialogo con don Maurizio Ghilardi il religioso racconta: «Nel giorno della mia liberazione - ha raccontato - al rapitore che mi accompagnava verso il rilascio ho detto come ultima parola: "Che Dio ti aiuti a capire un giorno che siamo tutti fratelli"». È l'impegno che Gesù ci ha lasciato quando ci ha insegnato il Padre Nostro.

Richieste online aperte per i sussidi della Focr per l'Avvento



È già disponibile sul sito della Federazione oratori cremonesi (www.focr.it) la presentazione dei sussidi di Avvento, che possono essere già prenotati. Tutte le proposte hanno come filo conduttore l'ascolto della Parola, la meditazione e la preghiera.

Il cammino per la famiglia - «Brillerà la Parola» - contiene un calendario che accompagna per tutto l'Avvento e il tempo di Natale; mentre per i giovani è stato preparato «Occhi che vedono», percorso con riflessioni tratte dall'ultima enciclica di Papa Francesco: «Fate tutti: silenzio, ascolto e sintonia con lo Spirito sono gli ingredienti fondamentali della proposta e il sussidio è completamente, condivisibile in digitale, è scaricabile e stampabile. E invece

sulla pagina instagram «Voglia di vita vera» il cammino per gli adolescenti. Matita e blocco per i ragazzi delle medie con la guida contenente riflessioni, impegni quotidiani e un momento di esame di coscienza guidato. Per le parrocchie è infine proposta una serie di poster per la chiesa o l'oratorio: sette immagini per le domeniche di Avvento e tempo di Natale con le poetiche illustrazioni di Lucia Cariani.

Annunciato il progetto dell'Istituto ospedaliero Presente il vicario generale don Massimo Calvi: «È carità concreta accanto a chi è più fragile»

Per l'autismo l'eccellenza è stare accanto

A Sospiro il nuovo centro nazionale per persone con disabilità intellettive Sostegno da diocesi e Unità pastorale

DI ALBERTO BIANCHI

Sospiro è un paese conosciuto soprattutto per la Fondazione omonima. Fondazione che in questi giorni ha reso pubblico un ambizioso progetto - sostenuto con convinzione anche dalla Diocesi - per la creazione di un centro nazionale per il trattamento delle psicopatologie nell'autismo e nelle disabilità intellettive. «Come Diocesi, in particolar modo il nostro vescovo, abbiamo condiviso e incoraggiato fin dall'inizio il progetto del nuovo centro per l'autismo promosso da Fondazione Sospiro, perché è un nuovo modo per rendere concreta la carità, offrendo un innovativo servizio riabilitativo alle persone fragili», ha dichiarato in occasione della presentazione pubblica del progetto il vicario generale, don Massimo Calvi. La struttura è stata pensata per fronteggiare in modo adeguato le criticità, sviluppando un corretto percorso di sostegno a persone con autismo o con disabilità intellettive, permettendo loro non solo un incremento della percezione di benessere, ma anche lo sviluppo di una vita piena. Il centro consisterà di una prima residenza con dieci posti letto per l'accoglienza, il trattamento integrato e la dimissione protetta entro i dodici mesi dall'ingresso della persona nel suo territorio di provenienza. Un nuovo grande impegno che integra i trattamenti attualmente attivi nel Dipartimento delle disabilità dell'Istituto, che coinvolgono oltre 500 operatori sanitari e sociosanitari (con un budget di oltre 24 milioni di euro) e che si realizzano attraverso diverse tipologie di servizi: da quelli residenziali per adulti (Fondazione Sospiro ha

21 residenze per persone con grave disabilità intellettiva ed autismo per un totale di 408 posti letto e 15 appartamenti protetti per un totale di 20 posti letto), servizi diurni (Centro diurno disabili) e servizi abilitativi ambulatoriali per minori con disabilità e autismo. Come ha dichiarato il presidente dell'Istituto Ospedaliero di Sospiro, Giovanni Scotti, il progetto è innovativo in Italia e dall'ampio respiro internazionale. «Partiamo da quello che sappiamo fare meglio. E lanciamo una realizzazione che darà sollievo a tante famiglie perché consapevoli che ai loro figli verrà offerto un progetto di vita più sereno. Proponiamo di poter dare concretezza a qualcosa in cui credono sia la prima Università di ricerca americana, la John Hopkins University, che ci dice che possiamo essere di riferimento per l'Europa occidentale, sia

l'Istituto superiore di sanità che il Ministero della salute. Perciò abbiamo la certezza che ci crederà anche il mondo cremonese». Una rete di alleanze e di condivisione che, insieme alle diocesi di Cremona, coinvolge anche gli enti locali (come dimostrano tra gli altri l'impegno del presidente della Provincia o del comune di Sospiro). Uno sguardo di servizio alle fragilità che incontra quello dell'unità pastorale «Madre Nostra», di cui fa parte la parrocchia di Sospiro: «Il nuovo centro rappresenta un cambio di mentalità nella cura dei giovani con autismo e problematiche del comportamento - ha osservato il parroco don Federico Celini -». Fondazione Sospiro è parte integrante della nostra Unità pastorale e ci auguriamo che l'iniziativa possa essere realizzata in tempi brevi trovando il concreto sostegno di quanti più enti e istituzioni».

dagli Stati Uniti

Partnership internazionale

La creazione del primo Centro nazionale per il trattamento delle psicopatologie nell'autismo e nelle disabilità intellettive ha richiesto lo studio di modelli di intervento clinico, di governo organizzativo e di sostenibilità economica non ancora presenti in Italia. La progettualità proposta quindi si è basata su due concrete esperienze che Fondazione Sospiro ha avuto negli ultimi anni, come la partnership scientifica internazionale con il Kennedy Krieger

Institute della John Hopkins University e il progetto sperimentale «Meglio accogliere per accogliere Meglio». La speranza degli organizzatori è che il carattere internazionale del progetto e la sua eccezionalità in Italia possano invogliare investitori ed enti a contribuire alla realizzazione. Entusiasta il sindaco di Sospiro, Fausto Ghiselli: «Lo sosteniamo perché può il nostro comune al centro di un progetto di respiro europeo. Senza trascurare le possibilità occupazionali che verranno offerte al nostro territorio».

Una piattaforma gestita dalla cooperativa Sol.Co in sinergia con il Comune di Cremona per rispondere alle richieste di aiuto di cittadini, famiglie, aziende in difficoltà e per rafforzare la rete solidale che si è dimostrata vitale durante l'emergenza

WelfareXCremona, Web per la comunità

Figlia del lockdown, arriva anche a Cremona la nuova piattaforma WelfareXCremona (www.welfarexcremona.it) che offre servizi pensati e progettati per rispondere a bisogni, vecchi e nuovi, dei cittadini, delle famiglie, di partner pubblici e privati, della comunità. Sul portale si possono trovare risposte alle esigenze che riguardano per esempio sanità territoriale e didattica a distanza, assistenza domiciliare e pasti a domicilio, facchinaggio e sanificazioni, mediazione familiare e segretariato sociale. Il progetto è condotto dal Consorzio Sol.Co, insieme al gruppo cooperativo Gcm e Gcmoving, nuovo specializzato nella realizzazione di progetti e piattaforme welfare che a settembre ha lanciato la piattaforma welfareX, utilizzata già in molte città italiane tra cui Biella, Sondrio, Napoli, Milano, Torino, Bari, Salerno e Forlì, e ora anche in sinergia con il Comune di Cremona.

Sulla piattaforma si trovano servizi territoriali di qualità dedicati a bambini, anziani, famiglie, alla casa e al tempo libero, a prezzi calmierati per garantire la massima accessibilità a tutte le fasce di reddito e con la possibilità di acquistarsi direttamente online; ma anche servizi gestiti dal Comune come il Saap (servizio di assistenza per l'autonomia personale) rivolto ad alunni con disabilità, il trasporto per persone disabili, intervento di conciliazione vita-lavoro. Ad ascoltare e orientare gli utenti all'uso della piattaforma ci sono appositi welfare manager, professionisti messi in campo dal Consorzio per facilitare l'incontro tra domande dei cittadini e offerte dei servizi e favorire la tenuta di quella rete sociale che si è dimostrata così vitale anche durante la gestione dell'emergenza sanitaria.



Il presidente dell'Istituto di Sospiro Giovanni Scotti mostra il progetto al vescovo Napolioni



Professore emerito della Cattolica, è morto all'età di 89 anni. Offrì il suo contributo nell'accoglienza della spiritualità ecumenica

Addio a Marocchi, storico del Cristianesimo

Martedì scorso è mancato il professor Massimo Marocchi: 89 anni, storico del cristianesimo e professore emerito dell'Università Cattolica del S. Cuore, era una figura di spicco nella chiesa cremonese. I funerali si sono svolti giovedì, a Cremona, presso la chiesa di San Pietro al Po. La vita del docente è stata interamente dedicata allo studio e all'insegnamento. Maturità classica al liceo Manin e poi una laurea in lettere nel 1953 a Pavia, dove ottiene un posto di alunno al prestigioso Collegio Borromeo. Rettore del Collegio era allora don Cesare Angelini, fine letterato ed umanista cristiano, che esercitò un sensibile influsso sulla sua formazione intellettuale e spirituale. Terminati gli studi universitari, inizia la sua avventura umana e professionale: dopo aver insegnato in alcuni istituti

superiori cremonesi (all'Istituto Beata Vergine e alle scuole magistrali), diventa docente di Storia del cristianesimo all'Università di Pavia e Chieti, passando poi alla Cattolica (1981-2004). Da sempre legato a Cremona, contribuì alla preparazione del Simodo diocesano e tenne diverse lezioni importanti alla scuola teologica del Centro pastorale diocesano. Partecipò attivamente alla vita intellettuale e spirituale della società cremonese anche attraverso la presenza in gruppi e associazioni come la Fuci e il movimento dei giovani laureati cattolici, collaborando al recupero dell'eredità storica di Geremia Bonomelli o partecipando come membro attivo al Comitato scientifico della Fondazione «Don Primo Mazzolari». Mario Gnocchi, amico di Marocchi e già presidente nazionale del segretariato per le attività

ecumeniche, ne ha tracciato un commovente ritratto ricordando anche il suo impegno di ricerca e dialogo. «Tema centrale nella sua indagine storiografica e nella sua produzione scientifica, è stata certamente la Riforma cattolica, ma la sua attenzione si rivolse anche ad altri momenti e personaggi della storia religiosa ed ecclesiale, con particolare interesse per l'età contemporanea, di cui aveva personalmente vissuto le vicende. Ne sono un esempio i saggi dedicati a Giovanni Battista Montini, a Emilio Guano e ad altre figure del cattolicesimo contemporaneo. Decisa, tanto nel suo impegno storiografico quanto nella sua personale partecipazione alla vita ecclesiale, fu l'esperienza del Concilio Vaticano II, di cui Massimo seguì appassionatamente la genesi e lo sviluppo, cogliendone con lucidità e

intima adesione la fecondità e le spinte innovative. Tra gli aspetti particolari della novità conciliare accolse e mise particolarmente in rilievo i temi e gli sviluppi ecumenologici, come il riconoscimento della dignità dei laici nella vita della Chiesa e l'apertura ecumenica». La conoscenza del movimento ecumenico e l'accoglienza della spiritualità ecumenica a Cremona devono molto all'opera di Marocchi, ricorda infatti Gnocchi. Ed è significativo che tra le persone che gli sono state più affettuosamente vicine negli anni della malattia sia stato il pastore valdese Paolo Ricca. Tra i concetti di matrice montiniana che erano più cari a Marocchi quello di carità intellettuale. Ad esso cercò di orientare la propria vita e la propria opera.

annullato

Da Loreto a Caravaggio

Doveva svolgersi oggi, presso il Santuario S. Maria del Fonte di Caravaggio, il pellegrinaggio della statua della Madonna di Loreto promosso dall'Aeronautica militare in occasione del Giubileo per il centenario della designazione della Beata Vergine Lauretana quale patrona degli aviatori. L'iniziativa, organizzata nell'ambito della tappa dell'immagine mariana presso il VI Stormo di Ghedi, è stata sospesa a seguito dell'inserimento della città di Caravaggio e dell'intera Lombardia nella cosiddetta «zona rossa», nella quale sono vietati gli spostamenti.